



Le tracce di Alessia e Livia adesso portano in Corsica ma in Italia il padre era solo *Imbarcate a Marsiglia. Trovato il testamento di Schepp*

DAL NOSTRO INVIAUTO
GUILIANO FOSCHINI

CERIGNOLA— Tra Marsiglia e la Corsica. Difficilmente in Italia. È qui che le polizie di tutta Europa stanno cercando Alessia e Livia, le gemelline svizzere sparite nel nulla da una settimana dopo il suicidio del padre, Matthias Schepp. Ieri la squadra mobile di Foggia, che sta lavorando con i colleghi di Marsiglia e Losanna, ha ricostruito gli ultimi spostamenti dell'uomo: il 31 gennaio, 48 ore dopo aver preso le figlie da casa dove vivevano con la mamma, si è imbarcato da Marsiglia verso Propiano, Corsica. Ha acquistato tre biglietti: l'uomo che li ha venduti ricorda perfettamente Schepp ma sostiene di non aver visto Alessia e Livia. Ma, come conferma il sostituto procuratore di Marsiglia, Christophe Barret, ci sono altri testimoni che raccontano di aver visto le due piccole a Marsiglia. Dunque, le forze di polizia sono convinte che padre e gemelline siano partiti tutti insieme dalla Francia ma non sono certi che siano arrivati in Corsica. O per lo meno è qui che si sono perse le tracce.

Agli atti, infatti, c'è soltanto una testimonianza di un ristoratore di Vietri sul mare che racconta di aver visto Schepp nel suo locale all'ora di pranzo del 3 febbraio, cioè poche ore prima del suicidio. Era solo. Livia e Alessia non c'erano. Una testimonianza ritenuta assai attendibile dagli inquirenti perché confermata dai cani che hanno fiutato Schepp esattamente dove il ristoratore ricordava avesse mangiato. Nell'inchiesta sono finiti poi ieri due nuovi elementi considerati molto importanti: la polizia svizzera ha trovato a casa dell'uomo un testamento datato

20 gennaio. «Il significato è duplice - spiega un portavoce elvetico - nel senso che può essere stato scritto sia da chi ha deciso di farla finita da solo sia da chi invece ha deciso di portare con sé in questa follia altre persone». Certo è che Schepp, che era ingegnere alla Philip Morris, aveva indicato nel testamento come beneficiaria dei suoi beni anche la moglie Irina Lucidi, origini italiane, dalla quale si era separata nel novembre scorso. Contemporaneamente a Foggia, dove continuano le ricerche nell'automobile, sono state trovate in un cruscotto le matrici di sette francobolli italiani: è possibile che Schepp prima di suicidarsi abbia mandato una serie di lettere.

«Nessuna pista verrà trascurata» ha assicurato (dopo la sollecitazione dell'associazione Penelope) il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, a capo del tavolo tecnico per le persone scomparse. Telefono Azzurro ha inviato la richiesta di diffusione di informazioni sulla scomparsa e le foto delle gemelline ai componenti del network di altri 12 stati europei e ha invitato chiunque abbia notizie o informazioni utili alle ricerche a contattare il numero 116.000. Da domani, invece, vista anche la piega che stanno prendendo le indagini è possibile che le ricerche in Puglia diventino molto più blande.

